

TESTATA: MOTORI.ILGIORNALE.IT

DATA: 19 APRILE 2017

CLIENTE: ASSITECA SIM

---



Roberto Russo, AD di Assiteca SIM

## Perché Fca e Ferrari possono ancora correre in Borsa

di Ennio Montagnani

Nel primo trimestre del 2017 i due titoli Fiat Chrysler Automobiles (Fca) Ferrari ((Race) hanno realizzato ottime performance, rispettivamente +18% circa il primo e +26% circa il secondo. Tuttavia la valutazione di Roberto Russo, ad di Assiteca Sim, basata sulla filosofia di investimento del Value Investing (investimento in funzione del valore del titolo oggetto dell'investimento), è effettuata in **un'ottica di medio termine**: il manager, infatti, ritiene che ci sia ancora margine di guadagno su entrambi i titoli. "Per quanto riguarda Fiat Chrysler, il piano industriale triennale della società prevede **al termine dell'esercizio 2018 un utile netto di 5 miliardi di euro e un debito industriale prossimo allo zero**; sulla base di questi obiettivi, applicando un multiplo prezzo/utigli pari a 10, la nostra valutazione si aggira intorno a 50 miliardi di euro in termini di capitalizzazione contro i 15 miliardi circa attuali, corrispondenti a un prezzo per azione FCA di circa 32,5 euro", spiega Russo. L'ad di Assiteca SIM, ragionando in modo conservativo e ipotizzando quindi di tagliare del 40% circa gli obiettivi di crescita programmati dal management a fine 2018, giunge a un **target price a tre anni pari a circa 20 euro per azione**, un valore comunque doppio rispetto a quello attuale. Per quanto riguarda il titolo del Cavallino rampante, l'evento catalizzatore che può ulteriormente spingere al rialzo il valore borsistico di **un'azienda unica al mondo, i cui multipli sono da associare al settore del lusso**, è la scelta del management di aumentare la produzione di nuove auto nell'arco del prossimo triennio dalle 8.400 unità circa attuali a 10.000 unità. "Questo obiettivo è facilmente realizzabile, in quanto la domanda è decisamente superiore ai suddetti target. Tuttavia, occorre allo stesso tempo prestare molta attenzione a uno degli elementi distintivi che ha contribuito negli anni alla crescita di valore dell'azienda e alla consacrazione del mito Ferrari, rappresentato **dall'effetto "scarsità"**, ovvero dal privilegio riservato a pochissimi eletti di possedere un'auto appena uscita dalla fabbrica di Maranello", puntualizza Russo. Il quale, sulla base di tutte queste considerazioni, conferma il proprio forte **ottimismo sul titolo Fiat Chrysler** che, ai prezzi attuali, rappresenta un ottimo investimento di medio periodo (tre anni) mentre, relativamente al titolo Ferrari, **il suo consiglio è di mantenere le posizioni** in essere e iniziare a ridurre gradualmente l'esposizione fino a dimezzarla qualora l'azione dovesse raggiungere nell'anno in corso **il prezzo di 80 euro**.